

Roma, 25 agosto 2011



Decreto Legge n.138 del 13 Agosto 2011

Impatto delle manovre sul
comparto dei comuni

A cura della Direzione Scientifica IFEL

Nota di lettura

Articolo 1 comma 8 lettera e)

Il decreto legge 138 all'articolo 1 comma 8 anticipa e modifica gli importi della manovra per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti. Infatti il decreto legge n. 98 era già intervenuto con la modifica del contributo dei Comuni al risanamento dei conti pubblici disponendo, all'articolo 20 comma 5 l'aumento del concorso di regioni ed enti locali al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, stabilendo un'ulteriore manovra in termini di fabbisogno e di indebitamento per 1 miliardo per il 2013 e per 2 miliardi a decorrere dall'anno 2014.

Ai comuni è chiesto un miglioramento dal 2012 di 1,7 miliardi di euro e di 2 miliardi dal 2013. Pertanto il contributo alla manovra in termini finanziari ammonta per l'anno 2012 a 2 miliardi e 700 milioni di euro, composti da una riduzione delle risorse trasferite (fondo speciale di riequilibrio) pari ad un miliardo proveniente dalla precedente manovra ed ad 1 miliardo e 700 milioni derivanti dalla modifica degli obiettivi del patto di stabilità interno. L'ulteriore contributo per l'anno 2013 è pari a 300 milioni in termini miglioramento degli obiettivi di patto di stabilità. Quindi il saldo finanziario positivo che i comuni devono mantenere a regime è pari a circa 5 miliardi di euro.

Nota di lettura

Articolo 1 comma 9

Il comma 9 dell'articolo 1 anticipa all'anno 2012 l'applicazione degli indicatori di virtuosità per la ripartizione della manovra fra gli enti soggetti a patto di stabilità. In particolare viene anticipato al 2012 l'**individuazione** delle "classi di virtuosità" ai fini della ripartizione degli importi della manovra fissati dal decreto legge 78/2011 nonché dall'articolo 14 del decreto legge 78/2010, e l'**esclusione** degli enti più virtuosi dalla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica fissati a decorrere dall'anno 2012 fermo restando l'obiettivo di comparto.

Dall'anno 2012 il riparto all'interno del comparto degli obiettivi finanziari così definiti viene calcolato anche in riferimento agli enti giudicati virtuosi sulla base ad un elenco di indicatori di natura finanziaria; gli enti che saranno giudicati virtuosi non applicheranno la manovra vigente né la manovra dello scorso anno azzerando anche il taglio dei trasferimenti; comunque gli enti virtuosi avranno un saldo obiettivo uguale a zero, quindi una manovra espansiva a carico degli altri comuni. Ipotizzando quindi che gli enti virtuosi siano il 10 per cento di quelli soggetti a patto il carico per gli enti non virtuosi potrebbe aumentare di 839 mln.

Nota di lettura

Articolo 1 comma 11

Con il comma 11 dell'articolo 1 viene eliminata ogni limitazione all'esercizio della potestà tributaria con riferimento all'addizionale IRPEF a decorrere dall'anno 2012. È abrogato l'articolo 5 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 che prevedeva lo sblocco graduale dell'addizionale IRPEF facendo salve tuttavia le deliberazioni dei comuni già adottate nella vigenza dello stesso articolo.

Articolo 1 comma 12

I primi due periodi del comma 12 dell'articolo 1 prevedono la possibilità di ridurre per l'anno 2012 le misure previste a carico degli enti territoriali dal nuovo patto di stabilità interno di cui al comma 8 del presente decreto per un importo fino al 50 per cento delle maggiori entrate previste all'articolo 7 (*Attuazione della disciplina di riduzione delle tariffe elettriche a misure di perequazione nei settori petrolifero, dell'energia elettrica e del gas*) del presente provvedimento.

Con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza Unificata verrà ripartita tra i comparti interessati la riduzione.

Scenario

- Simulazione di impatto delle disposizioni del decreto 13 agosto 2011 sui comuni
- Ipotesi di base
 - Selezione di un 10% di comuni virtuosi sulla base di un sottoinsieme dei parametri indicati dal decreto, di cui si riesce a dare immediata valutazione quantitativa
 - La quota dei comuni virtuosi è un parametro di scenario, in quanto non è desumibile dalla formulazione del decreto
- Nelle tavole ci si riferisce al complesso dei comuni nelle regioni a statuto ordinario e a quelli appartenenti alle regioni Sicilia e Sardegna.

Tabella 1

Impatto del decreto 13 agosto rispetto alla legislazione vigente 2011

		2012			2013		
		Virtuosi	Non virtuosi	Comparto	Virtuosi	Non virtuosi	Comparto
Contributo asimmetrico	Inasprimento patto	0	1.700	1.700	0	2.000	2.000
	Riduzione obiettivo 2012	-100	0	-100	0	0	0
Manovre distributive	Azzeramento obiettivi di patto	-476	476	0	-476	476	0
	Annullamento tagli DI.78	-363	363	0	-363	363	0
Totale provvedimenti		-939	2.539	1.600	-839	2.839	2.000

		2014		
		Virtuosi	Non virtuosi	Comparto
Contributo asimmetrico	Inasprimento patto	0	2.000	2.000
	Riduzione obiettivo 2012	0	0	0
Manovre distributive	Azzeramento obiettivi di patto	-476	476	0
	Annullamento tagli DI.78	-363	363	0
Totale provvedimenti		-839	2.839	2.000

		Virtuosi	Non virtuosi
Ipotesi di scenario	Quota comuni	10,0%	90,0%
	Quota spesa	14,6%	85,4%
	Quota trasferimenti fiscalizzati	12,5%	87,5%

Tabella 1

Impatto del decreto 13 agosto rispetto alla legislazione vigente 2011

- Nel complesso il decreto 13 agosto comporta, rispetto al tendenziale (ante D.L. 98) un contributo alla manovra del complesso dei comuni di:
- 1,6 miliardi nel 2012
 - 1,7 di incremento degli obiettivi di patto di stabilità, a carico dei comuni non virtuosi
 - 100 milioni (in ipotesi metà del fondo disponibile) di contributo (a carico del bilancio dello stato) ai comuni virtuosi
- 2 miliardi dal 2013
 - 2 miliardi di incremento degli obiettivi di patto rispetto al 2011
- I comuni considerati non virtuosi subiscono un onere ulteriore di 839 milioni già a partire dal 2012 poiché a loro carico è posta la copertura dell'azzeramento degli obiettivi di patto e della cancellazione dei tagli dei trasferimenti per i comuni "virtuosi".
- Nel triennio, rispetto al 2011, i comuni sono chiamati a contribuire per circa 5,6 miliardi di euro
 - Il meccanismo distributivo introdotto nella manovra comporta tuttavia per i comuni considerati non virtuosi un carico complessivo nel triennio di circa 8,2 miliardi, per effetto delle compensazioni a favore dei comuni virtuosi,
 - Questi ultimi nel triennio rispetto alla situazione del 2011, beneficerebbero di un alleggerimento complessivo, in termini di riduzione di obiettivo di patto e di risorse trasferite, di circa 1,77 miliardi.

Tabella 2

Il complesso delle manovre 2011-2014 sui comuni *Analisi dei provvedimenti e impatto a regime*

	ENTI NON VIRTUOSI			ENTI VIRTUOSI			COMPARTO
	Totale	Inferiori 5mila abitanti	Superiori 5mila abitanti	Totale	Inferiori 5mila abitanti (***)	Superiori 5mila abitanti	
Risorse trasferite 2010	12.547	2.371	10.176	1.816	...	1.816	14.362
Anno 2011							
<i>Riduzione trasferimenti</i>	1.282	0	1.282	218	...	218	1.500
<i>Obiettivo patto</i>	1.592	0	1.592	226	...	226	1.819
Totale	2.875	0	2.875	444	...	444	3.319
Anno 2012							
<i>Riduzione trasferimenti</i>	1.218	0	1.218	-218	...	-218	1.000
<i>Obiettivo patto(*)</i>	2.405	0	2.405	-465	...	-465	1.940
Totale	3.622	0	3.622	-682	...	-682	2.940
Anno 2013							
<i>Riduzione trasferimenti</i>	0	0	0	0	...	0	0
<i>Obiettivo patto(**)</i>	300	0	300	100	...	100	400
Totale	300	0	300	100	...	100	400
Anno 2014							
<i>Riduzione trasferimenti</i>	0	0	0	0	...	0	0
<i>Obiettivo patto</i>	0	0	0	0	...	0	0
Totale	0	0	0	0	...	0	0
Manovre 2011 - 2014 a regime	6.797	0	6.797	-138	...	-138	6.659
Incidenza manovre su risorse trasferite	-54,2%	0,0%	-66,8%	+7,6%	...	+7,6%	-46,4%
Scenario							
<i>% enti</i>	90,0%	69,2%	20,8%	10,0%	...	10,0%	100,0%
<i>% spesa</i>	85,2%	15,6%	69,6%	14,8%	...	14,8%	100,0%
<i>% trasferimenti fiscalizzati</i>	87,2%	16,5%	70,7%	12,8%	...	12,8%	100,0%

(*) Comprende l'intervento statale, valutato in 100 milioni, a favore degli enti virtuosi *solo* per il 2012

(**) Comprende l'eliminazione dell'intervento statale, valutato in 100 milioni, a favore degli enti virtuosi *solo* per il 2012

(***) Non sono presenti enti con meno di 5mila abitanti tra gli enti virtuosi

Tabella 2

Il complesso delle manovre 2010-2014 sui comuni

Analisi dei provvedimenti e impatto a regime

- La tabella 2 illustra l'impatto aggiuntivo delle manovre negli anni 2011-2014.
 - La somma dell'impatto di tutte le manovre corrisponde all'effetto a regime rispetto al 2010
- Il maggior onere per il comparto nel 2014 rispetto al 2010 è pari a circa 6,8 miliardi, circa il 46% delle risorse complessivamente trasferite nel 2010
 - L'esclusione dei piccoli comuni dagli effetti del decreto 78/2010 e per i comuni virtuosi il recupero dei tagli ai trasferimenti e l'azzeramento degli obiettivi di patto concentra di fatto tutta la manovra sugli enti considerati non virtuosi con più di 5000 abitanti, nello scenario proposto pari al 20% del totale dei comuni (che rappresentano circa il 70% della spesa complessiva)
 - Per gli enti con più di 5000 abitanti considerati non virtuosi, l'onere rappresenta circa i due terzi del complesso dei trasferimenti 2010

Tabella 3

Capacità di compensazione dei tagli 2012 (*) attraverso l'incremento dell'addizionale Irpef

	Aliquota media di addizionale 2009	Scenario A - Incremento delle aliquote sino al valore massimo				Scenario B - Incremento delle aliquote (entro lo 0,8%) sino alla copertura dei tagli 2012				
		Incremento medio aliquota	Variazione gettito (**)	Impatto sul contribuente	Quota tagli 2012 coperta da incremento aliquote	Incremento medio aliquota	Variazione gettito (**)	Impatto sul contribuente	Quota tagli 2012 coperta da incremento aliquote	Quota di comuni che compensano integralmente i tagli
Nord-Ovest	0,36%	0,44%	809	67,0	127	0,23%	430	35,6	67,5	68,5
Nord-Est	0,46%	0,34%	382	47,8	86	0,25%	277	34,6	62,1	58,2
Centro	0,52%	0,28%	381	36,2	54	0,25%	343	32,6	48,2	24,7
Sud E Isole	0,51%	0,29%	409	23,3	36	0,26%	371	21,1	32,4	14,1
Piemonte	0,48%	0,32%	138	44,4	96	0,23%	103	33,1	71,3	65,7
Lombardia	0,28%	0,52%	625	82,2	181	0,24%	284	37,4	82,0	75,3
Veneto	0,44%	0,36%	197	48,2	105	0,23%	125	30,6	66,9	66,7
Liguria	0,56%	0,24%	46	33,9	32	0,22%	43	31,3	29,4	17,3
Emilia-Romagna	0,48%	0,32%	186	47,3	72	0,26%	152	38,8	58,6	46,0
Toscana	0,46%	0,34%	150	44,3	70	0,29%	131	38,6	61,0	31,6
Umbria	0,54%	0,26%	24	31,2	52	0,22%	20	25,8	43,3	28,1
Marche	0,67%	0,13%	19	16,0	28	0,11%	15	12,7	22,5	16,4
Lazio	0,53%	0,27%	188	36,5	49	0,26%	177	34,4	46,3	20,0
Abruzzo	0,55%	0,25%	25	25,4	43	0,22%	22	22,6	38,3	24,1
Molise	0,59%	0,21%	4	22,1	34	0,21%	4	22,0	34,0	8,3
Campania	0,51%	0,29%	110	21,5	30	0,27%	104	20,3	28,7	10,6
Puglia	0,54%	0,26%	81	21,0	44	0,21%	66	17,2	36,1	23,7
Basilicata	0,65%	0,15%	5	12,8	26	0,12%	4	10,3	20,5	9,4
Calabria	0,53%	0,27%	28	20,6	37	0,24%	24	17,9	31,9	15,7
Sicilia	0,47%	0,33%	116	25,5	33	0,32%	113	24,7	31,6	7,8
Sardegna	0,45%	0,35%	41	35,6	52	0,29%	34	29,9	43,3	12,5
Totale	0,46%	0,34%	1.982	41,2	67	0,25%	1.420	29,5	48,3	39,7

(*) Non viene considerata l'applicazione della componente distributiva della manovra tra comuni virtuosi e non virtuosi

(**) Base imponibile 2008

Comuni superiori a 5000 abitanti in regioni a statuto ordinario Sicilia e Sardegna

Tabella 3

Capacità di compensazione dei tagli 2012 attraverso l'incremento dell'addizionale Irpef

- Il decreto 13 agosto 2011 concede lo sblocco dell'aliquota dell'addizionale Irpef comunale sino ad un massimo dello 0,8%
- La tabella 3 illustra il gettito potenziale ottenibile dai comuni attraverso l'incremento dell'aliquota dell'addizionale, non prendendo in considerazione la distinzione tra comuni virtuosi e non virtuosi
- Sono presi in esame due scenari :
 - A) Incremento sino al limite massimo dello 0,8%
 - B) Incremento sino ad un livello dell'aliquota tale che il maggior gettito conseguente compensi (ove possibile) i tagli 2012
- Nello scenario A si otterrebbero circa 1,9 miliardi di gettito (circa due terzi dei tagli), tuttavia in alcuni comuni l'incremento sino allo 0,8% produrrebbe un gettito eccedente i tagli stessi.
- Se l'incremento di aliquota avvenisse sino a concorrenza dei tagli (scenario B) l'incremento medio di aliquota risulterebbe di circa 2,5 punti (x1000), per circa 1,4 miliardi di gettito
 - Gli incrementi medi di aliquota risulterebbero più elevati per il sud (2,6 contro il 2,3 del nord ovest)
 - Circa il 60% degli enti non riuscirebbero comunque a compensare i tagli portando l'aliquota al massimo. Tale quota scende al 14% nel sud e sale al 68% nel Nord-ovest
- I diversi livelli di partenza delle aliquote (maggiori nel sud) e le differenze nelle capacità fiscali medie, comportano dunque ampi differenziali nelle capacità di far fronte ai tagli.
- Nella tabella 4 la capacità di compensazione dei tagli è analizzata per i comuni capoluogo

Tabella 4

Impatto dei tagli a regime sulle funzioni di spesa dei comuni considerati non virtuosi

	Quote di spesa	Impatto manovra su spesa al netto del personale, imposte e tasse e oneri finanziari (**)		Impatto manovra omogeneo su spesa totale	
	%	Mln euro	Variazione %	Mln euro	Variazione %
Spesa corrente	67,12%	5.380	13,2%	5.683	13,9%
<i>Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo</i>	21,87%	1.193	9,0%	1.852	13,9%
<i>Funzioni relative alla giustizia (*)</i>	0,42%	0	0,0%	36	13,9%
<i>Funzioni di polizia locale</i>	4,09%	105	4,2%	346	13,9%
<i>Funzioni di istruzione pubblica</i>	6,66%	602	14,9%	564	13,9%
<i>Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali</i>	2,22%	193	14,3%	188	13,9%
<i>Funzioni nel settore sportivo e ricreativo</i>	0,92%	82	14,6%	78	13,9%
<i>Funzioni nel campo turistico</i>	0,47%	51	17,7%	40	13,9%
<i>Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti</i>	6,76%	700	17,0%	572	13,9%
<i>Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente</i>	11,65%	1.252	17,6%	987	13,9%
<i>Funzioni nel settore sociale</i>	10,83%	1.104	16,7%	917	13,9%
<i>Funzioni nel campo dello sviluppo economico</i>	0,66%	42	10,6%	56	13,9%
<i>Funzioni relative a servizi produttivi</i>	0,56%	57	16,7%	48	13,9%
Spesa in conto capitale	23,21%	3.087	21,8%	1.965	13,9%
Spesa per rimborso prestiti	9,67%	0	0,0%	819	13,9%
Totale	100,00%	8.467	12,7%	8.467	12,7%

(*) Ipotizzata invariante

(**) Ipotesi di riduzione proporzionale della spesa al netto della spesa per il personale, imposte e tasse e interessi passivi e oneri finanziari diversi

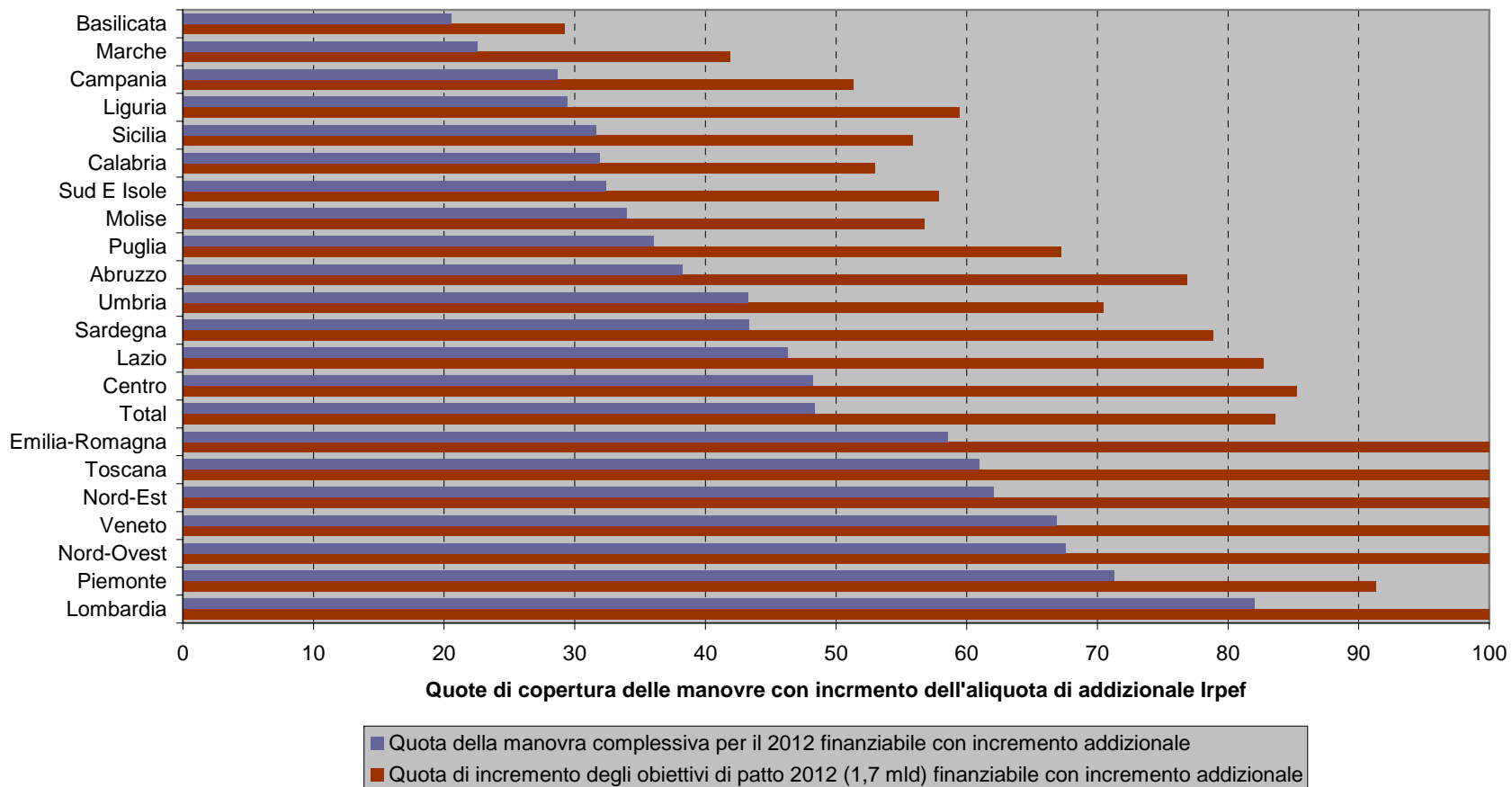
Tabella 5

Capacità di compensazione dei tagli 2012 attraverso l'incremento dell'addizionale Irpef – Capoluoghi di Provincia

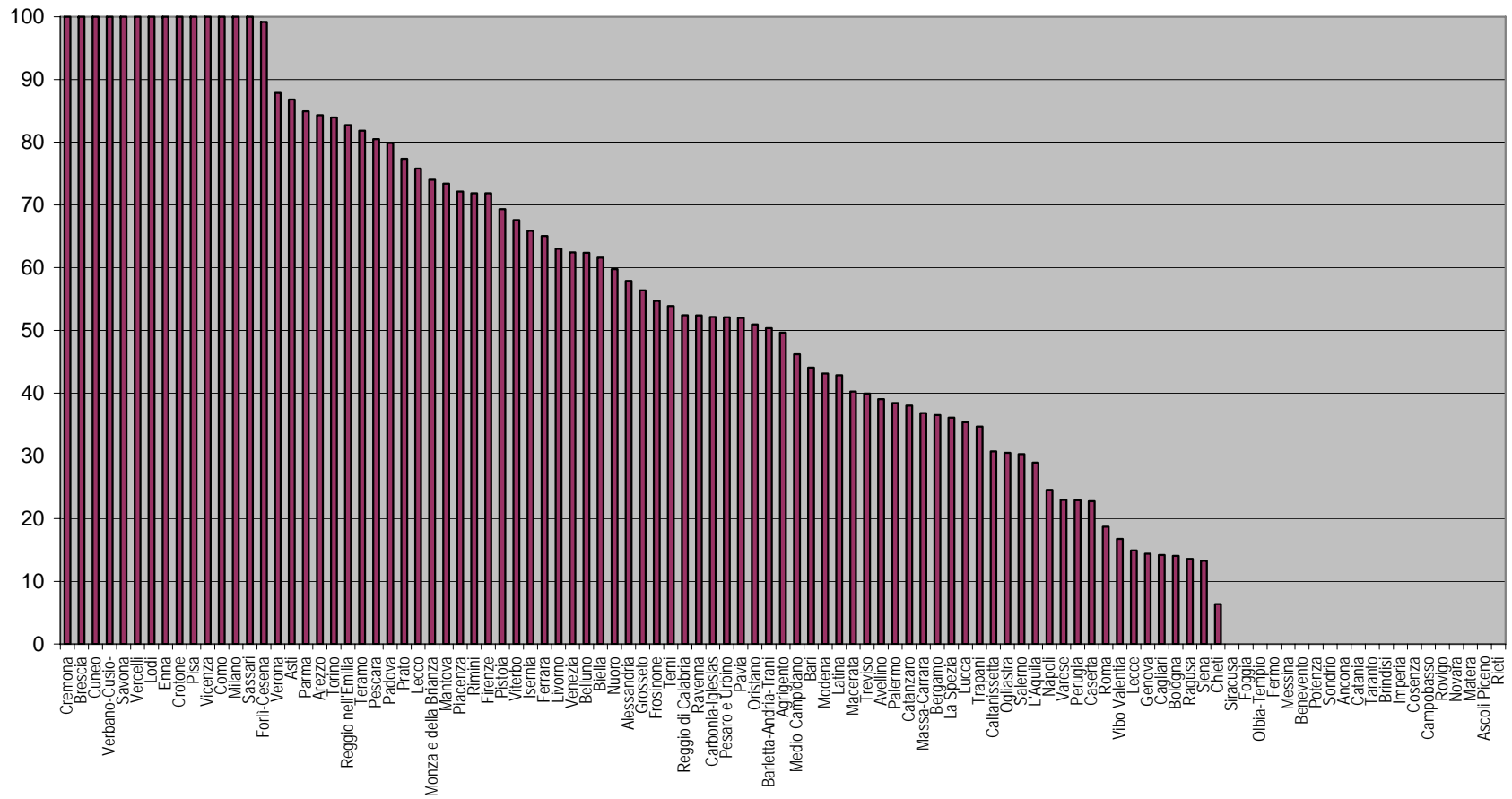
Scenario B - Incremento delle aliquote (entro lo 0,8) sino alla copertura dei tagli 2012							Scenario B - Incremento delle aliquote (entro lo 0,8) sino alla copertura dei tagli 2012						
Aliquota 2009	Tagli complessivi 2012 (*)	Incremento aliquota	Variazione gettito	Impatto sul contribuente	Quota tagli 2012 coperta da incremento aliquote		Aliquota 2009	Tagli complessivi 2012 (*)	Incremento aliquota	Variazione gettito	Impatto sul contribuente	Quota tagli 2012 coperta da incremento aliquote	
Migliaia di euro		Migliaia di euro		Euro procapite	%		Migliaia di euro		Migliaia di euro		Euro procapite	%	
Torino	0,50%	48.970	0,30%	41.117	45,2	84,0	Roma	0,70%	237.452	0,10%	44.360	16,3	18,7
Vercelli	0,30%	3.421	0,49%	3.421	72,7	100,0	Latina	0,60%	6.794	0,20%	2.911	24,8	42,8
Novara	0,80%	9.746	0,00%	0	0,0	0,0	Frosinone	0,50%	3.141	0,30%	1.718	35,6	52,8
Cuneo	0,40%	1.130	0,14%	1.130	20,5	100,0	Caserta	0,40%	17.217	0,40%	3.921	49,7	24,7
Asti	0,40%	4.704	0,40%	4.083	54,2	86,8	Benevento	0,80%	3.729	0,00%	0	0,0	0,0
Alessandria	0,50%	6.797	0,30%	3.935	42,0	57,9	Napoli	0,50%	110.064	0,30%	27.034	28,1	24,6
Imperia	0,80%	3.144	0,00%	0	0,0	0,0	Avellino	0,50%	5.383	0,30%	2.100	36,9	39,0
Savona	0,30%	4.136	0,46%	4.136	66,3	100,0	Salerno	0,60%	11.063	0,20%	3.350	23,8	30,3
Genova	0,70%	66.541	0,10%	9.571	15,7	14,4	L'Aquila	0,60%	5.339	0,20%	1.545	21,2	28,9
La Spezia	0,60%	7.348	0,20%	2.651	27,8	36,1	Teramo	0,50%	2.436	0,30%	1.994	36,2	81,8
Varese	0,70%	5.969	0,10%	1.370	16,7	23,0	Pescara	0,40%	7.715	0,40%	6.208	50,5	80,5
Como	0,20%	7.787	0,59%	7.787	92,6	100,0	Chieti	0,70%	10.370	0,10%	660	12,1	6,4
Sondrio	0,80%	521	0,00%	0	0,0	0,0	Campobasso	0,80%	3.680	0,00%	0	0,0	0,0
Milano	0,00%	78.524	0,28%	78.524	60,6	100,0	Foggia	0,80%	13.182	0,00%	0	0,0	0,0
Bergamo	0,60%	12.087	0,20%	4.414	37,8	36,5	Bari	0,50%	26.411	0,30%	11.643	36,3	44,1
Brescia	0,00%	8.644	0,28%	8.644	45,3	100,0	Taranto	0,80%	17.558	0,00%	0	0,0	0,0
Pavia	0,50%	7.702	0,30%	4.003	56,8	52,0	Brindisi	0,80%	1.861	0,00%	0	0,0	0,0
Cremona	0,10%	6.253	0,55%	6.253	86,5	100,0	Lecce	0,70%	7.745	0,10%	1.154	12,2	14,9
Mantova	0,40%	4.435	0,40%	3.254	67,3	73,4	Potenza	0,80%	5.464	0,00%	0	0,0	0,0
Verona	0,30%	23.012	0,50%	20.221	76,2	87,9	Matera	0,80%	2.459	0,00%	0	0,0	0,0
Vicenza	0,40%	6.585	0,38%	6.585	57,3	100,0	Cosenza	0,80%	6.738	0,00%	0	0,0	0,0
Belluno	0,70%	914	0,10%	570	15,6	62,4	Catanzaro	0,50%	7.758	0,30%	2.947	31,5	38,0
Treviso	0,60%	7.096	0,20%	2.832	34,4	39,9	Reggio Di Calabria	0,50%	10.281	0,30%	5.388	29,0	52,4
Venezia	0,00%	52.434	0,80%	32.749	121,2	62,5	Trapani	0,50%	5.355	0,30%	1.856	26,3	34,7
Padova	0,60%	9.095	0,20%	7.265	34,3	79,9	Palermo	0,40%	68.673	0,40%	26.364	40,0	38,4
Rovigo	0,80%	3.859	0,00%	0	0,0	0,0	Messina	0,80%	30.378	0,00%	0	0,0	0,0
Piacenza	0,50%	6.694	0,30%	4.828	47,4	72,1	Agrigento	0,40%	4.768	0,40%	2.368	40,0	49,7
Parma	0,40%	15.058	0,40%	12.790	70,1	84,9	Caltanissetta	0,60%	3.950	0,20%	1.213	20,1	30,7
Reggio Nell'Emilia	0,50%	8.950	0,30%	7.405	44,7	82,7	Enna	0,10%	1.603	0,53%	1.603	57,1	100,0
Modena	0,50%	21.403	0,30%	9.234	50,8	43,1	Catania	0,80%	27.115	0,00%	0	0,0	0,0
Bologna	0,70%	49.753	0,10%	6.991	18,6	14,1	Ragusa	0,60%	10.663	0,20%	1.448	19,9	13,6
Ferrara	0,50%	9.742	0,30%	6.335	47,1	65,0	Siracusa	0,80%	11.696	0,00%	0	0,0	0,0
Ravenna	0,60%	8.569	0,20%	4.488	28,8	52,4	Sassari	0,30%	4.409	0,29%	4.409	33,8	100,0
Forlì-Cesena	0,40%	6.737	0,40%	6.682	57,5	99,2	Nuoro	0,40%	2.911	0,40%	1.739	47,7	59,8
Pesaro E Urbino	0,60%	4.999	0,20%	2.604	27,6	52,1	Cagliari	0,70%	16.201	0,10%	2.295	14,6	14,2
Ancona	0,80%	9.087	0,00%	0	0,0	0,0	Isernia	0,50%	1.192	0,30%	785	36,0	65,8
Macerata	0,60%	3.002	0,20%	1.208	28,1	40,2	Oristano	0,40%	2.953	0,40%	1.505	46,5	51,0
Ascoli Piceno	0,80%	4.911	0,00%	0	0,0	0,0	Biella	0,50%	3.397	0,30%	2.092	45,6	61,6
Massa-Carrara	0,70%	2.190	0,10%	806	11,4	36,8	Lecco	0,30%	5.269	0,50%	3.995	84,0	75,8
Lucca	0,60%	7.208	0,20%	2.548	30,3	35,4	Lodi	0,20%	1.571	0,21%	1.571	36,0	100,0
Pistoia	0,50%	5.072	0,30%	3.516	39,1	69,3	Rimini	0,30%	12.419	0,50%	8.923	63,7	71,9
Firenze	0,30%	42.546	0,50%	30.571	83,6	71,9	Prato	0,50%	9.158	0,30%	7.086	38,3	77,4
Livorno	0,40%	13.937	0,40%	8.822	54,8	63,0	Crotone	0,60%	345	0,07%	345	5,6	100,0
Pisa	0,20%	8.162	0,57%	8.162	93,4	100,0	Vibo Valentia	0,60%	3.932	0,20%	659	19,6	16,8
Arezzo	0,50%	4.739	0,30%	3.997	40,5	84,3	Verbano-Cusio-Ossola	0,30%	1.216	0,31%	1.216	39,1	100,0
Siena	0,70%	7.565	0,10%	1.006	18,6	13,3	Olbia-Tempio	0,80%	3.065	0,00%	0	0,0	0,0
Grosseto	0,50%	5.567	0,30%	3.139	39,3	56,4	Ogliastra	0,46%	1.653	0,34%	504	30,9	30,5
Perugia	0,70%	10.016	0,10%	2.298	13,9	22,9	Medio Campidano	0,40%	1.452	0,40%	670	29,0	46,2
Terni	0,50%	8.054	0,30%	4.340	38,7	53,9	Carbonia-Iglesias	0,45%	3.751	0,35%	1.956	33,9	52,1
Viterbo	0,40%	4.830	0,40%	3.265	52,3	67,6	Monza E Della Brianza	0,50%	9.334	0,30%	6.908	57,0	74,0
Rieti	0,80%	3.878	0,00%	0	0,0	0,0	Fermo	0,80%	2.414	0,00%	0	0,0	0,0
							Barletta-Andria-Trani	0,48%	10.221	0,32%	5.146	20,8	50,3

(*) Non viene considerata l'applicazione della componente distributiva della manovra tra comuni virtuosi e non virtuosi
Non sono inoltre considerate le maggiori risorse destinate agli enti virtuosi per il 2012 (stimabili in 100mil per il complesso dei comuni)

**Quota della manovra complessiva e dell'incremento dell'obiettivo di patto per il 2012 finanziabile con incremento dell'addizionale sino al livello di capienza della manovra (nel limite dello 0,8)
Dati medi per ripartizione territoriale e regione**



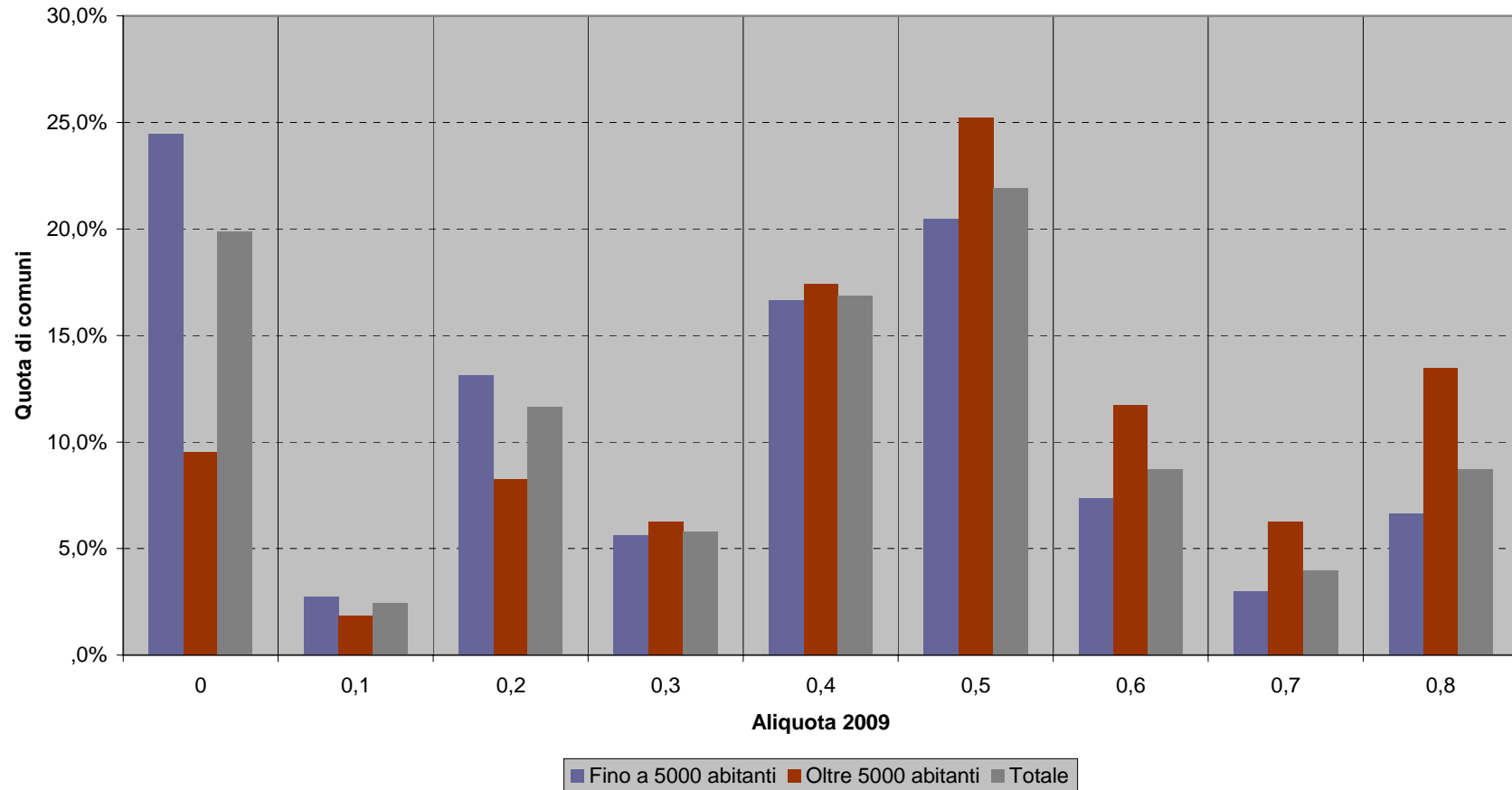
**Quota della manovra complessiva per 2012 finanziabile con incremento addizionale
sino al livello di capienza della manovra (nel limite dello 0,8)**



Distribuzione dei comuni per livello dell'aliquota di addizionale Irpef

Analisi per dimensione dei comuni

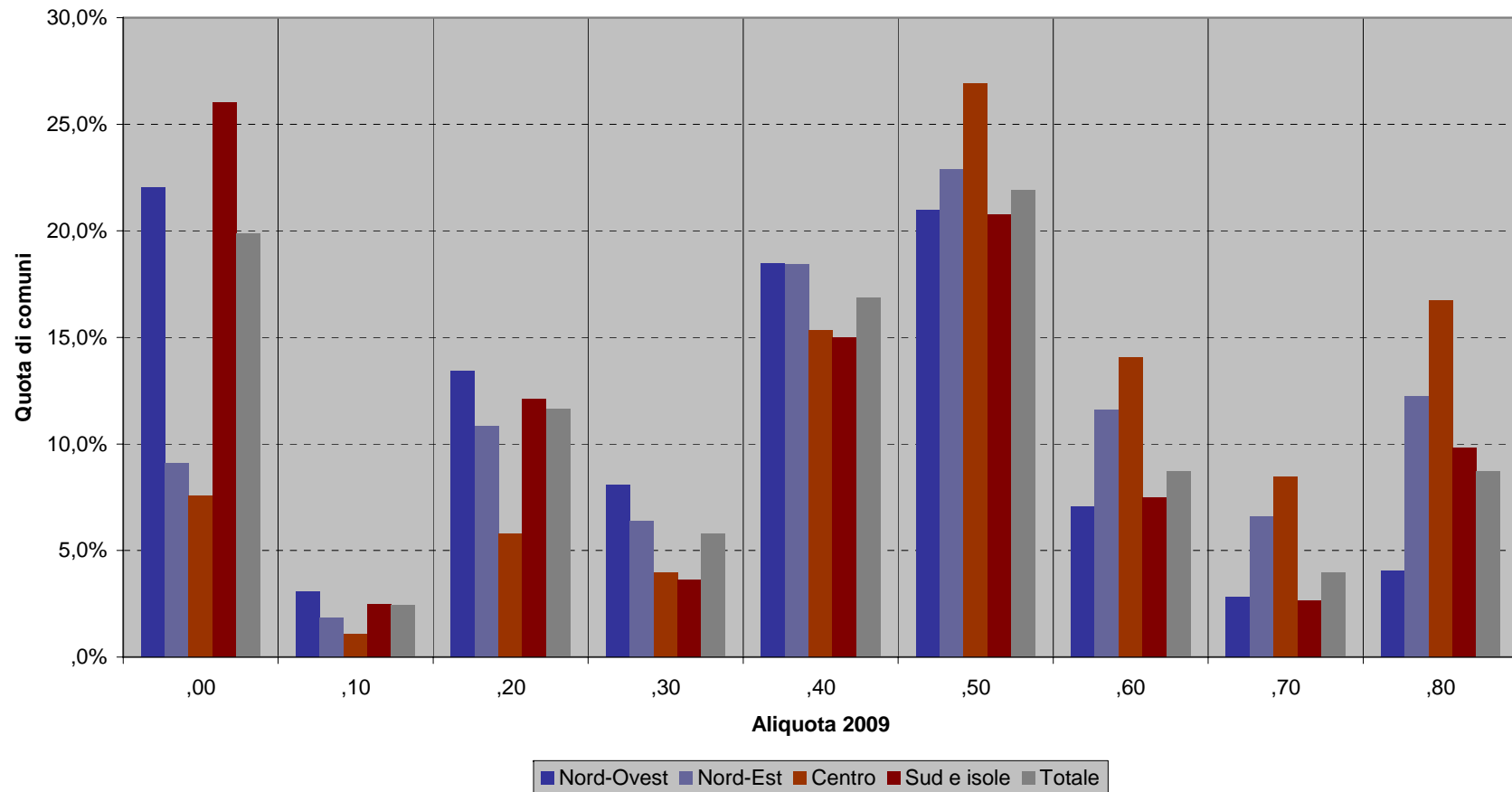
Comuni in regioni a statuto ordinario, Sicilia e sardegna



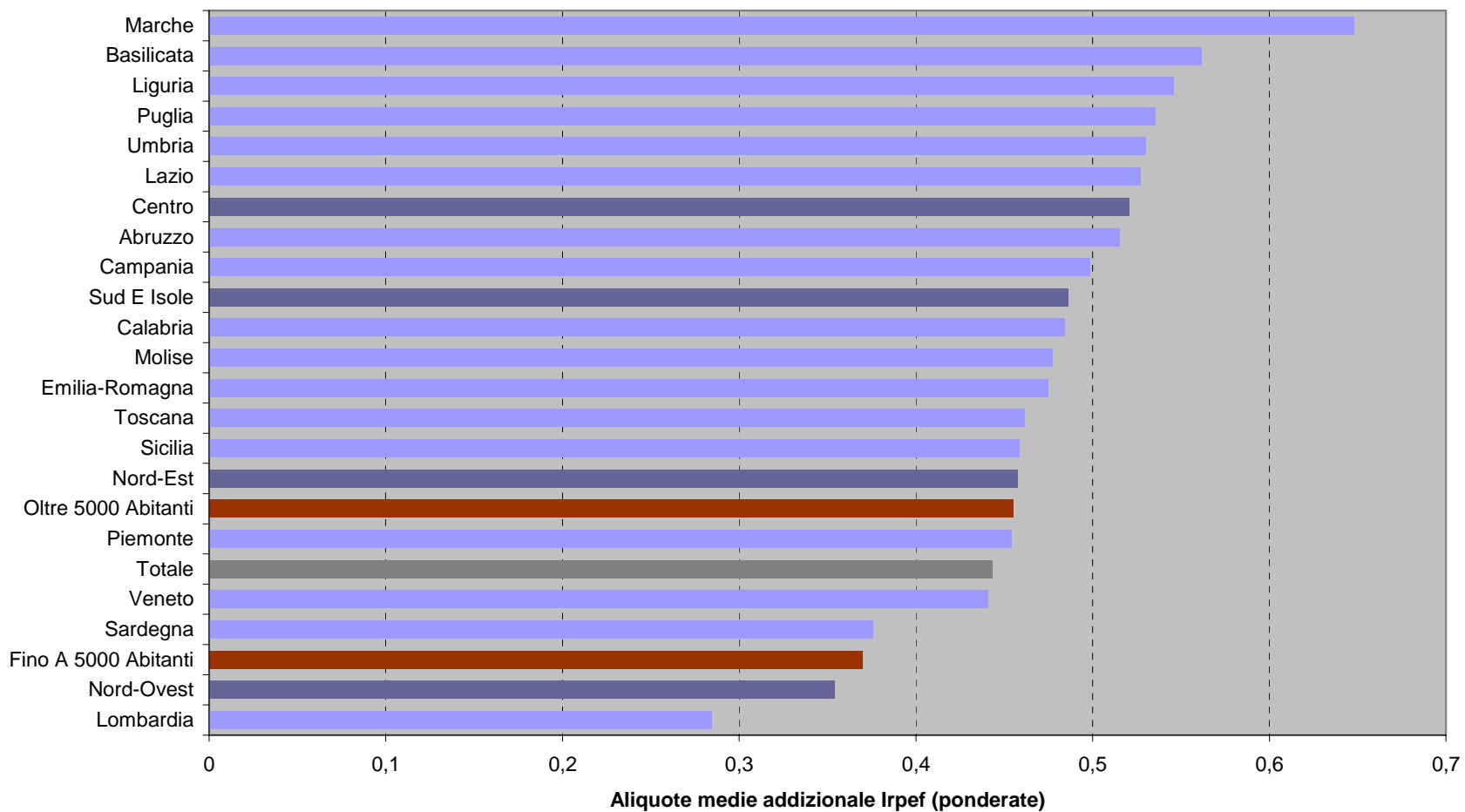
Distribuzione dei comuni per livello dell'aliquota di addizionale Irpef

Analisi per area geografica

Comuni in regioni a statuto ordinario, Sicilia e Sardegna



Aliquote addzionale Irpef medie per regione , ripartizione e classe dimensionale



Per capire i numeri del patto

MISURE		Non Virtuosi	Virtuosi	Totale
Obiettivo patto 2011	a	1.795	365	2.160
Obiettivo patto 2010	b	203	138	341
Manovra patto 2011	c=a-b	1.592	226	1.819
Obiettivo patto 2012	d	2.024	476	2.500
Obiettivo patto 2011	e	1.795	365	2.160
Dinamica vigente patto	f=d-e	228	112	340
Decreto agosto	g	1.700	0	1.700
Erogazione speciale virtuosi	h	0	-100	-100
Compensazione patto virtuosi	i	476	-476	0
Manovra patto 2012	j=f+g+h+i	2.405	-465	1.940
Decreto agosto	k	300	0	300
Termine erogazione speciale virtuosi	l	0	100	100
Manovra patto 2013	m=k+l	300	100	400
Manovra 2014	n	0	0	0
Manovra a regime patto 2014-2010	o=c+j+m+n	4.297	-150	2.219